



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio dei ministri
Madrid 2007

MC.DOC/3/07
30 novembre 2007

ITALIANO
Originale: INGLESE

Secondo giorno della quindicesima Riunione
Giornale MC(15) N.2, punto 8 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI SUL SOSTEGNO ALLA STRATEGIA GLOBALE DELLE NAZIONI UNITE CONTRO IL TERRORISMO

1. Noi, membri del Consiglio dei ministri dell'OSCE, continuiamo a nutrire preoccupazioni per la persistente minaccia terroristica nell'area dell'OSCE.
2. Riaffermiamo gli esistenti impegni di lotta al terrorismo assunti dall'OSCE e l'intenzione di mantenere le nostre attività antiterrorismo quali priorità dell'Organizzazione.
3. Riconosciamo il ruolo guida delle Nazioni Unite nell'ambito degli sforzi internazionali di lotta al terrorismo e sosteniamo la loro Strategia globale contro il terrorismo adottata l'8 settembre 2006 dall'Assemblea generale, a cui ci ispiriamo quale orientamento per le attività dell'OSCE in questo ambito, poiché essa delinea un approccio globale e onnicomprensivo volto a far fronte non soltanto alle manifestazioni del terrorismo, ma anche alle condizioni che ne favoriscono la diffusione, entro un quadro fondato sui diritti dell'uomo e lo stato di diritto e sul rispetto di tutti gli obblighi derivanti dal diritto internazionale, in particolare del diritto internazionale in materia di diritti dell'uomo, dei rifugiati e del diritto umanitario.
4. Richiamiamo l'approccio globale e onnicomprensivo della Strategia volta a contrastare il terrorismo facendo fronte non solo alle sue manifestazioni ma anche alle condizioni che ne favoriscono la diffusione, inclusi, tra l'altro, i conflitti irrisolti che si protraggono nel tempo, la disumanizzazione delle vittime del terrorismo in tutte le sue forme e manifestazioni, l'assenza dello stato di diritto e le violazioni dei diritti umani, la discriminazione su base etnica, nazionale e religiosa, l'esclusione politica, l'emarginazione socio-economica e l'assenza del buongoverno, riconoscendo nel contempo che nessuna delle suddette condizioni può legittimare o giustificare atti terroristici.
5. Prendiamo atto che l'Assemblea generale dell'ONU incoraggia le organizzazioni regionali a "sostenere l'attuazione della Strategia, anche attraverso la mobilitazione delle risorse e delle competenze".
6. Ricordiamo l'impegno ad attuare tutte le risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'ONU in materia di terrorismo internazionale, riconoscendo che molti Stati continuano a richiedere assistenza a tal fine.

7. Sosteniamo le iniziative del Segretariato dell'OSCE volte a promuovere l'attuazione della Strategia, in particolare le consultazioni annuali ad alto livello tra rappresentanti del Consiglio d'Europa, dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa e delle Nazioni Unite (Vienna, febbraio 2007) nel formato "tre +" nonché le tavole rotonde di Copenaghen (luglio 2006) e Vilnius (giugno 2007), organizzate dall'Unità di lotta al terrorismo dell'OSCE, per operatori impegnati nelle attività di lotta al terrorismo appartenenti a organizzazioni regionali e a centri di lotta al terrorismo.

8. Esprimiamo la nostra soddisfazione per il fatto che l'approccio alla lotta al terrorismo adottato dall'OSCE corrisponde a quello previsto dalla Strategia ONU, in quanto esso promuove, tra l'altro, lo stato di diritto, il rispetto dei diritti umani e sistemi di giustizia penale efficaci, che nell'insieme costituiscono la base fondamentale della nostra lotta comune contro il terrorismo, e per il fatto che tutte le nostre attività antiterrorismo possono essere considerate come un contributo all'attuazione della suddetta Strategia. L'OSCE e in particolare i suoi Stati partecipanti, coadiuvati ove necessario dal Segretariato, dalle istituzioni e dalle presenze sul terreno, continueranno ad attuare gli impegni in materia di lotta al terrorismo e si concentreranno, tra l'altro, sulle seguenti attività:

9. L'OSCE continuerà a promuovere il quadro giuridico internazionale contro il terrorismo, in particolare le convenzioni e i protocolli universali per la lotta al terrorismo, incoraggiando gli Stati partecipanti a divenire parte di tali strumenti e ad attuare gli obblighi da essi derivanti;

10. Il Segretariato, dopo aver condotto, nel periodo 2005–2007, in cooperazione con l'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (UNODC), una serie di seminari a livello regionale, subregionale e nell'intera area dell'OSCE miranti a rafforzare la cooperazione giudiziaria internazionale su questioni penali connesse al terrorismo fondata sul principio di "estradare o perseguire", e riconoscendo l'importanza che la Strategia ONU attribuisce all'azione penale e alla cooperazione giudiziaria, proseguirà il suo programma di cooperazione in tale ambito ponendo particolare enfasi, tra l'altro, sull'assistenza alla formazione di funzionari delle autorità giudiziarie a livello regionale e nazionale;

11. Gli Stati partecipanti si avvarranno del Foro di cooperazione per la sicurezza per continuare a promuovere, in stretta cooperazione con il Comitato 1540 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, la piena attuazione della Risoluzione 1540 (2004) per far fronte alla minaccia della proliferazione di armi di distruzione di massa nelle mani di terroristi. L'FSC continuerà altresì a rafforzare la cooperazione volta a contrastare il rischio derivante dal traffico illecito di armi di piccolo calibro e leggere (SALW), compresi i sistemi di difesa antiaerea portatili, nonché di munizioni convenzionali. Gli Stati partecipanti si adopereranno per la piena attuazione dei pertinenti impegni politico-militari esistenti, in particolare quelli contenuti nel Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza e nel Documento OSCE sulle armi di piccolo calibro e leggere;

12. L'Unità di lotta al terrorismo dell'OSCE, che ha elaborato un programma completo in materia di sicurezza dei documenti di viaggio che rispecchia pienamente l'invito contenuto nella Strategia ONU ad intensificare gli sforzi e la cooperazione atti a rafforzare la sicurezza nella produzione e nel rilascio di documenti di identità e di viaggio, rafforzerà le sue iniziative volte a facilitare l'impiego di piattaforme tecnologiche per l'accesso, presso i valichi di frontiera, alla banca dati dell'Interpol dei documenti di viaggio smarriti o rubati e continuerà a promuovere l'aggiornamento tecnologico dei documenti di viaggio nonché

l'attuazione di un processo globale e sicuro di trattamento e rilascio, in linea con gli standard ICAO, che tuteli l'identità e migliori i sistemi di anagrafe civile, nel rispetto del principio di non discriminazione;

13. gli Stati partecipanti coopereranno pienamente alla lotta contro il terrorismo, in linea con i loro obblighi derivanti dal diritto internazionale, al fine di individuare, non accogliere e assicurare alla giustizia, conformemente al principio di estradare o perseguire, tutti coloro che sostengono o facilitano il finanziamento, la pianificazione, la preparazione o l'esecuzione di atti terroristici, vi partecipano o tentano di parteciparvi, nonché forniscono rifugio sicuro ai responsabili di tali atti. Gli Stati partecipanti adotteranno misure adeguate in conformità alle pertinenti disposizioni del diritto nazionale e internazionale, inclusi gli standard internazionali in materia di diritti dell'uomo, prima di concedere lo status di rifugiato, allo scopo di garantire che i richiedenti asilo non abbiano pianificato o facilitato l'esecuzione di atti terroristici o vi abbiano partecipato. Conformemente al diritto internazionale essi faranno in modo che i responsabili, gli organizzatori o coloro che facilitano atti di terrorismo non si avvalgano dello status di rifugiato e che la rivendicazione di motivazioni politiche non sia riconosciuta come giustificazione per respingere le richieste di estradizione di presunti terroristi;

14. rimanendo profondamente preoccupati per l'uso di Internet a scopi terroristici, gli Stati partecipanti continueranno a scambiare informazioni in merito a tale minaccia e adotteranno misure in linea con la Decisione del Consiglio dei ministri N.7/06 sulla lotta contro l'uso di Internet a scopi terroristici;

15 l'OSCE sosterrà gli sforzi intrapresi dal Comitato antiterrorismo delle Nazioni Unite/Direzione esecutiva del Comitato antiterrorismo al fine di far progredire l'attuazione della Risoluzione 1624 (2005) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite;

16. l'OSCE continuerà a partecipare ai processi per la risoluzione dei conflitti protratti, che rientrano tra i fattori che favoriscono il terrorismo;

17. l'OSCE proseguirà le sue attività di lotta contro l'estremismo violento e la radicalizzazione che portano al terrorismo. Gli Stati partecipanti dell'OSCE e le strutture esecutive dell'Organizzazione, nell'ambito dei loro mandati, devono far fronte all'intolleranza e alla discriminazione. Nel 2008 il Consiglio permanente, con il sostegno del Segretariato e delle istituzioni, esaminerà i modi in cui l'OSCE, grazie ad un approccio multidimensionale, può contribuire a promuovere la migliore comprensione del fenomeno dell'estremismo violento e della radicalizzazione che portano al terrorismo attraverso la condivisione di esperienze nazionali;

18. l'OSCE proseguirà le sue attività volte a promuovere la sicurezza delle catene di approvvigionamento, sostenendo e facilitando in particolar modo le iniziative di rafforzamento delle capacità dell'Organizzazione mondiale delle dogane nell'attuazione del Quadro di standard per assicurare e agevolare il commercio globale e si adopererà per fungere da piattaforma di coordinamento e cooperazione tra le pertinenti organizzazioni internazionali e le autorità nazionali al fine di sviluppare e attuare un approccio integrato alla sicurezza delle catene di approvvigionamento;

19. l'OSCE continuerà ad impegnarsi nella promozione di partenariati pubblico-privati nella lotta al terrorismo e continuerà a coinvolgere il settore privato (società civile e comunità imprenditoriale) nelle sue attività antiterrorismo;
20. l'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE continuerà, in cooperazione con l'Ufficio delle Nazioni Unite per la droga e il crimine (UNODC), la Banca Mondiale, il Gruppo di azione finanziaria (FATF), il Gruppo eurasiatico (EAG) e altri partner pertinenti, a fornire assistenza agli Stati partecipanti, su loro richiesta, nel rafforzare le loro capacità di lotta al finanziamento del terrorismo attraverso, tra l'altro, il rafforzamento dei meccanismi di controllo finanziario e l'attuazione delle nove raccomandazioni speciali del FATF in materia di finanziamento al terrorismo e delle 40 raccomandazioni del FATF in materia di riciclaggio di denaro;
21. operando in stretta cooperazione con l'UNODC, l'OSCE continuerà ad affrontare la minaccia rappresentata dalla droga, elaborando le attività condotte con successo nel 2006 e nel 2007 in tale ambito;
22. l'Ufficio per le Istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo continuerà ad assistere gli Stati partecipanti che ne facciano richiesta al fine di assicurare che le loro iniziative di lotta al terrorismo siano condotte nel rispetto dei diritti dell'uomo, conformemente agli impegni OSCE assunti da tali Stati. L'ODIHR continuerà a prestare assistenza tecnica e consulenza in merito agli aspetti inerenti ai diritti dell'uomo dell'elaborazione e attuazione delle legislazioni nazionali volte a far fronte alle minacce poste dal terrorismo, dall'estremismo violento e dalla radicalizzazione che favorisce il terrorismo e continuerà a facilitare il dialogo tra attori statali e non governativi al fine di individuare aree di cooperazione e assistenza reciproca;
23. le istituzioni dell'OSCE continueranno nei loro sforzi globali volti a far fronte all'intolleranza e alla discriminazione e a promuovere il rispetto e la comprensione reciproca, anche attraverso progetti e programmi che coinvolgano tutti gli ambiti della società;
24. l'OSCE continuerà a trattare la questione della solidarietà nei confronti delle vittime del terrorismo, richiamandosi, tra l'altro, alla Decisione del Consiglio permanente N.618 sulla solidarietà alle vittime del terrorismo e tenendo conto della Riunione ad alto livello sulle vittime del terrorismo tenutasi a Vienna nel settembre del 2007.
25. Ribadiamo che l'OSCE, incluso il suo Segretariato, le sue istituzioni e le sue presenze sul terreno, è pronta a lavorare a stretto contatto con le Nazioni Unite e con altre organizzazioni internazionali e regionali per l'attuazione della Strategia globale delle Nazioni Unite contro il terrorismo. L'OSCE continuerà a sostenere l'ONU nelle sue attività antiterrorismo e a cooperare con le organizzazioni internazionali e regionali attive in questo campo, facilitando l'assistenza al rafforzamento delle capacità prestata agli Stati partecipanti, sostenendo e promuovendo gli standard in materia di lotta al terrorismo e di sicurezza individuati quali migliori prassi per la lotta al terrorismo, nonché contribuendo alla creazione di reti di professionisti degli Stati partecipanti e delle organizzazioni internazionali e regionali che operano in questo settore per realizzare una più stretta cooperazione e migliori sinergie nelle loro attività, contribuendo in tal modo allo sforzo globale di lotta al terrorismo.